Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Lunedì, 6 marzo — Numero 54

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il numero **55** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 al citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il reparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alle provincie di Messina e di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni delle Provincie stesse e di quella di Catanzaro, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1910, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati per il pareggio dei propri bilanci per l'anno 1910 o per esecuzione di opere pubbliche.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Catanzaro	Briatico	1,813 22
2	Id.	Gerocarne	1,237 88
3	Id.	Parghelia	328 32
4	Id.	San Calogero	407 24
5	Id.	Stefanaconi	6,788 22
6	Messina	Castroreale	3,419 59
7	Id.	Furnari	1,088 16
8	Id.	Patti	10,318 52
9	Id.	Roccafiorita	192 68
10	Id.	Spadafora San Martino	6,106 02
11	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	5,539 13
12	Id.	Bovalino	4,690 48
13	Id.	Calanna	2,887 59
14	Id.	Cannitello	23,000 —
15	Id.	Canolo	914 98
16	Id.	Cardeto	8,632 65
17	Id.	Casignana	1,772 14
18	Id.	Cataforio	5,512 90
19	Id.	Catona	6,522 28
20	Id.	Condofuri	3,378 63
21	Id.	Delianuova	14,726 80
22	Id.	Galatro	1,021 89
23	Id.	Gallina	12,112 78
24	Id.	Gerace Superiore	959 82
25	Id.	Iatrinoli	7,642 58
26	Id.	Laganadi	7,268 08
27	Id.	Laureana di Borello	1,483 54
28	Id.	Montebello Jonico	599 14
29	Id.	Oppido Mamertina	9,800 —
30	Id.	Podargoni	5,008 21
31	Id.	Portigliola	2,464 48
32	Id.	Riace	1,129 03
33	Id.	Rosali	5,541 61
34	Id.	Rosarno	6,070 63
35	Id.	Sambatello	3,945 80
36	Id.	Sant'Ilario del Jonio	6,903 90
37	Id.	San Stefano d'Aspromonte	100 —
38	Id.	Scilla	10,000 —
39	Id.	Serrata	2,947 21
40	Id.	Siderno	24,086 15
41	Reggio Calabria	Stilo	473 —
42	Id.	Tresilico	9,618 99
43	Id.	Varapodio	1,915 80
44	Amministrazione provinciale di Messina		90,000 —
45	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		1,350 —
		Totale . . .	321,720 07

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
LUZZATTI.

Il numero 56 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;
Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il reparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Riconosciuta la necessità di accordare alla provincia di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni della Provincia stessa ed al comune di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per opere pubbliche;
Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1910 sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sotto indicati per il pareggio dei bilanci per il funzionamento di servizi pubblici o per l'esecuzione di opere pubbliche.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Messina	Barcellona Pozzo di Gotto. .	135,005 80
2	Reggio Cal.	Oppido Mamertina	12,684 35
3	Id.	Pellaro	15,000 —
4	Id.	Radicena	4,000 —
5	Id.	Scilla	20,000 —
6	Amministrazione provinciale di Reggio Cal. .		104,760 90
		Totale L.	292,351 05

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
LUZZATTI.

Il numero 113 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 novembre 1905, n. 565, col quale fu approvato il testo unico delle disposizioni relative all'ordinamento ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il R. decreto del 28 settembre 1906, col quale fu aggiunto ai membri di diritto del prefato Consiglio, l'ispettore generale del credito e della previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto il R. decreto del 22 novembre 1908, n. 690, col quale furono sostituite, alla Direzione generale delle bonifiche e dei porti nel Ministero dei lavori pubblici, due distinte Direzioni generali l'una delle bonifiche, l'altra delle opere marittime;

Visto l'art. 26 della legge 5 aprile 1908, n. 111, col quale fu riordinato l'Ispettorato dei servizi marittimi, e vi fu posto a capo un ispettore generale;

Visto il R. decreto del 23 gennaio 1910, n. 75, col quale i servizi marittimi, postali e commerciali, furono trasferiti dal Ministero delle poste e dei telegrafi a quello della marina;

Visto il R. decreto del 10 settembre 1908, n. 619, col quale fu riordinato l'Ispettorato degli istituti di credito e di previdenza presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Visto il decreto del ministro della marina, del 30 giugno 1910, col quale, prendendosi atto della fusione del « Registro italiano » per la classificazione dei bastimenti, col « Registro nazionale » per la visita e classificazione delle navi e dei galleggianti, si riconobbe, per tutti gli effetti di legge, il nuovo istituto di classificazione delle navi e dei galleggianti « Registro nazionale italiano »;

Visto il R. decreto del 25 luglio 1910, n. 612, col quale la « Direzione generale del personale e del servizio militare », presso il Ministero della marina, assume la denominazione di « Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico »;

Vista la legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa alla costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 6 del testo unico delle disposizioni concernenti l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio superiore della marina mercantile è sostituito il seguente:

Il Consiglio si compone di membri di diritto e di membri designati.

Il numero complessivo dei membri del Consiglio è di quarantadue.

Sono membri di diritto:

Il direttore generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico del Ministero della marina;
Il direttore generale delle costruzioni navali;
Il direttore generale della marina mercantile;
Il direttore generale delle gabelle;
Il direttore generale del demanio;
Il direttore generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali;
Il direttore generale delle opere marittime;
Il maggior generale medico-ispettore del servizio sanitario marittimo;
L'ispettore delle capitanerie di porto;
L'ispettore generale dell'industria e commercio al Ministero d'agricoltura, industria e commercio;
L'ispettore generale dei servizi marittimi;
Il presidente del Consorzio autonomo per il porto di Genova;
Il direttore capo della divisione affari commerciali al Ministero degli affari esteri;
Il capo dell'Ufficio del lavoro;
Un delegato del Consiglio dell'emigrazione;
Il direttore della R. scuola superiore navale di Genova;
Il direttore del Registro nazionale italiano;
Un funzionario del personale dell'Amministrazione centrale della marina (direttore capo di divisione) che avrà l'incarico di segretario del Consiglio.

Sono membri designati:

Cinque, scelti fra le persone più versate nelle discipline giuridiche ed economiche che hanno attinenza con l'industria della navigazione;

Sei, scelti fra i componenti le Società di navigazione e gli armatori;

Tre, scelti a turno fra i componenti delle Camere di commercio delle città marittime;

Due, fra i direttori delle Casse degli invalidi della marina mercantile;

Un insegnante di navigazione in un R. Istituto nautico;

Un direttore di cantiere di costruzioni navali;

Un direttore di stabilimento siderurgico;

Due capitani di lungo corso in qualità di rappresentanti dei capitani marittimi;

Un macchinista in 1ª in qualità di rappresentante dei macchinisti navali;

Un rappresentante dei lavoratori del mare e dei porti;

Un rappresentante dei pescatori.

Art. 2.

Al testo unico, di cui nell'articolo precedente, è aggiunto l'art. 21 del R. decreto 2 aprile 1905, n. 152.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 115 (Dato a Roma, il 19 gennaio 1911), col quale la Cassa di prestanze agrarie esistente in Ascoli Piceno e derivante dalla riforma del locale Monte frumentario avvenuta con R. decreto 25 settembre 1898, è trasformata a favore del Monte di pietà amministrato dalla Congregazione di carità del luogo.

N. 116 (Dato a Roma, il 9 febbraio 1911), col quale si è trasformato parzialmente a scopi di beneficenza elemosiniera il legato Lauri di Norcia e si è concentrato il legato stesso nella locale Congregazione di carità.

N. 121 (Dato a Roma, il 12 febbraio 1911), col quale si sono disposti la parziale trasformazione a scopi di beneficenza ed il concentramento della Confraternita e Monte di Sant'Anna di [illegible] (Napoli).

N. 122 (Dato a Roma, il 12 febbraio 1911, col quale si trasforma il pio luogo del Purgatorio in Firmo (Cosenza), a favore della locale Congregazione di carità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 gennaio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Galluzzo (Firenze).*

SIRE!

Dopo le ultime elezioni parziali, riuscite favorevoli all'opposizione, il Consiglio comunale di Galluzzo potè ricostituire l'Amministrazione, che, però, in seguito alle dimissioni di due consiglieri della maggioranza e stante l'abituale assenza degli altri dalle adunanze, non tardò a rassegnare il mandato.

Il Consiglio, convocato per deliberare in proposito, in una prima seduta sospese ogni determinazione, e in una seconda, presenti soltanto 12 dei 30 consiglieri, quasi tutti di opposizione, si rifiutò di procedere a qualsiasi votazione.

Un commissario prefettizio, incaricato, in seguito a ciò, della provvisoria amministrazione del Comune, ha inutilmente tentato un accordo, e del pari vani riuscirono i tentativi fatti per ottenere le dimissioni di un numero di consiglieri sufficiente per far luogo alle elezioni generali.

La situazione è, inoltre, aggravata dalla scissione della maggioranza in una grave questione riguardante il tracciato di una linea tramviaria.

Si rende, pertanto, indispensabile, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 27 corrente il Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Galluzzo, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Filippo Mattioli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 4

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera asiatico a Galatz (Rumania);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 23, del 19 settembre 1910, riguardante le provenienze da Galatz è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 1° marzo 1911.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale tecnico direttivo delle coltivazioni dei tabacchi, approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento sul personale delle coltivazioni dei tabacchi, approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 165, ed il regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli uffici finanziari;

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1910, n. 24,500, col quale venne indetto un concorso per esami a 5 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle coltivazioni dei tabacchi, e l'altro decreto Ministeriale 23 novembre 1910, n. 32,186, con cui venne prorogato il termine fissato per gli esami e per la presentazione delle domande;

Visto il processo verbale definitivo in data 20 gennaio a. c. della Commissione esaminatrice per il concorso suddetto, nominata con decreto Ministeriale 7 novembre 1910, n. 32,169;

Determina:

È approvato il seguente elenco graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Bartolucci Niso, con punti 7 3[4 — Pinto Nicola, id. 7 1[2 — Pasquale Ferdinando, id. 7 1[4 — Rinaldi Giuseppe, id 7.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 27 gennaio 1911.

Il ministro
FACTA.

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 19 gennaio 1911:

Finocchiaro Gioacchino, vice agente delle imposte di prima classe, è stato confermato in aspettativa, per motivi di infermità, a decorrere dal 1° gennaio stesso e per la durata di quattro mesi.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Giliberti Liborio, vice agente di prima classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa, per motivi di infermità, a decorrere dal 10 gennaio stesso e per la durata di un mese.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreti del 28 febbraio 1911, il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Torino, Udine e Verona, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Barone, Lusiglie, Montalenghe, Orio, San Giusto, San Martino, Bruino e Sangano (Torino), di Polcenigo e Gonara (Udine) e di Garda (Verona). E con decreto pari data, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Orvieto (Perugia).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 2 marzo c. m., in Careggine, provincia di Massa e in San Gregorio di Gallina, provincia di Reggio Calabria, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 marzo 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Bellavita cav. Emilio, colonnello comandante 64 fanteria, collocato in disponibilità.

Menardi cav. Giulio, tenente colonnello 53 id. — Massard Giuseppe, tenente 90 id., collocati in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Casali Emilio, capitano 4 alpini, collocato in aspettativa speciale.

Bonanomi Enrico, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 6 febbraio 1911.

Conelli Ugo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Moroni Armando, tenente 27 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Puglioli Giuseppe, capitano 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Fiorentino Carlo, id. in aspettativa, richiamato in servizio del 6 febbraio 1911.

Nati Francesco, id. id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Muratori Antonio, capitano 93 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Ancona, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina alla carica di sostituto istruttore aggiunto al tribunale militare di Ancona.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Cingia cav. Pietro, maggiore reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Pirandello Edoardo, capitano id. cavalleggeri di Caserta, id. in aspettativa speciale.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

(Legge 24 aprile 1898, n. 132, e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337).

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle speciali, 3.75 0[0], di credito comunale e provinciale, relativi al prestito di lire 152,582,000 concesso al comune di Roma col decreto-legge 11 luglio 1904, n. 237, stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 11, 13 e 14 febbraio 1911. (La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1911).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
1	107	36	5663	71	12273	106	17410
2	121	37	5953	72	12328	107	17662
3	517	38	6178	73	12496	108	17688
4	632	39	6273	74	12507	109	17816
5	797	40	6290	75	12565	110	18494
6	873	41	6683	76	13093	111	18510
7	984	42	6690	77	13182	112	19101
8	1149	43	6972	78	13517	113	19233
9	1195	44	7102	79	13813	114	19236
10	1672	45	7776	80	14031	115	19250
11	2125	46	7865	81	14211	116	20237
12	2148	47	7898	82	14385	117	20320
13	2219	48	7981	83	14501	118	20398
14	2314	49	8063	84	14700	119	20588
15	2445	50	8703	85	14726	120	20890
16	2635	51	8731	86	14815	121	20957
17	2780	52	8917	87	15131	122	21137
18	2958	53	9241	88	15216	123	21195
19	3258	54	9308	89	15299	124	21201
20	3754	55	9350	90	15613	125	21330
21	3763	56	9559	91	15616	126	21460
22	3765	57	9643	92	15659	127	22015
23	3817	58	9825	93	15681	128	22693
24	3838	59	10015	94	15793	129	22769
25	4143	60	10300	95	15850	130	23176
26	4226	61	10724	96	15854	131	23594
27	4352	62	10911	97	16141	132	23634
28	4353	63	11025	98	16352	133	23642
29	4497	64	11275	99	16496	134	23645
30	4617	65	11565	100	16922	135	23726
31	4938	66	11855	101	16938	136	24573
32	5413	67	11886	102	17075	137	24974
33	5149	68	12158	103	17156	138	25166
34	5521	69	12235	104	17192	139	25375
35	[illegible]	70	12249	105	17375	140	25826

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
141	26079	182	32808	223	41858	264	48780
142	26168	183	32844	224	41931	265	48811
143	26224	184	33025	225	41975	266	49001
144	26315	185	33137	226	42037	267	49085
145	26451	186	33306	227	42570	268	49131
146	26538	187	33501	228	42596	269	49455
147	26772	188	34029	229	42736	270	49902
148	27019	189	34083	230	42954	271	50067
149	27021	190	34208	231	43078	272	50294
150	27254	191	34563	232	43164	273	50756
151	27277	192	34709	233	43215	274	51072
152	27400	193	34989	234	43360	275	51259
153	27402	194	35083	235	43562	276	51400
154	27545	195	35381	236	43688	277	51430
155	27625	196	35514	237	43696	278	51612
156	27704	197	35678	238	44154	279	51637
157	27716	198	35993	239	44331	280	51870
158	28142	199	36244	240	44376	281	51899
159	28191	200	36421	241	44420	282	51988
160	28280	201	36813	242	44544	283	52074
161	28551	202	37044	243	44803	284	52157
162	29118	203	37458	244	44915	285	52212
163	29232	204	37620	245	45158	286	52450
164	29368	205	37908	246	45229	287	53279
165	29892	206	38050	247	45240	288	53368
166	30370	207	38303	248	45426	289	53447
167	30472	208	38370	249	45779	290	53833
168	30627	209	39005	250	46178	291	53971
169	30746	210	39025	251	46290	292	54505
170	30832	211	39141	252	46395	293	54567
171	30960	212	39455	253	46416	294	54654
172	31279	213	39632	254	46434	295	54675
173	31411	214	39824	255	46484	296	54845
174	31424	215	39835	256	46529	297	55114
175	31497	216	40087	257	46725	298	55261
176	31589	217	40143	258	47390	299	55426
177	31604	218	40319	259	48041	300	55565
178	31642	219	40332	260	48191	301	55639
179	31657	220	40751	261	48226	302	55769
180	32392	221	40862	262	48383	303	55892
181	32635	222	41836	263	48768	304	56075

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
305	56442	346	63009	387	69017	428	75420	469	81467	509	86957	549	94698	589	100822
306	56488	347	63198	388	69566	429	75461	470	81584	510	87057	550	94797	590	100922
307	56553	348	63277	389	69657	430	75648	471	81828	511	87077	551	94828	591	101042
308	56766	349	63391	390	69830	431	75774	472	81880	512	87349	552	94839	592	101087
309	56805	350	63415	391	70059	432	75890	473	82046	513	87426	553	94957	593	101372
310	56921	351	63622	392	70075	433	75924	474	82228	514	87433	554	95028	594	101745
311	57001	352	63642	393	70078	434	75942	475	82367	515	87578	555	95267	595	101817
312	57097	353	64423	394	70400	435	76082	476	82376	516	87904	556	95306	596	101991
313	57416	354	64543	395	70642	436	76233	477	82398	517	87989	557	95314	597	102181
314	57566	355	64604	396	70712	437	76301	478	82493	518	88047	558	95974	598	102196
315	57599	356	64687	397	70750	438	76485	479	82706	519	88157	559	96085	599	102460
316	57682	357	64738	398	71152	439	76495	480	82853	520	88177	560	96173	600	102938
317	57801	358	65280	399	71272	440	76715	481	82995	521	88182	561	96207	601	103030
318	57811	359	65315	400	71378	441	76859	482	83010	522	88235	562	96331	602	103036
319	57965	360	65366	401	71470	442	76902	483	83075	523	88668	563	96567	603	103109
320	58082	361	65667	402	71562	443	77011	484	83142	524	88879	564	96569	604	103371
321	58204	362	65820	403	71767	444	77349	485	83458	525	89491	565	96968	605	103539
322	58722	363	65987	404	71879	445	78360	486	83636	526	89613	566	97095	606	104274
323	58736	364	66076	405	71890	446	78380	487	84039	527	89624	567	97161	607	104326
324	58991	365	66286	406	72017	447	78535	488	84122	528	89727	568	97180	608	104879
325	59113	366	66636	407	72565	448	78651	489	84147	529	89890	569	97404	609	104947
326	59206	367	67053	408	73024	449	78674	490	84242	530	89896	570	97584	610	105024
327	59451	368	67080	409	73120	450	78734	491	84309	531	90375	571	97586	611	105221
328	59746	369	67120	410	73375	451	79086	492	84436	532	90467	572	97618	612	105411
329	60082	370	67207	411	73733	452	79088	493	84469	533	90648	573	97670	613	105575
330	60136	371	67313	412	73924	453	79114	494	84595	534	90845	574	98233	614	105829
331	60216	372	67331	413	74145	454	79437	495	84958	535	91585	575	98422	615	105839
332	60355	373	67476	414	74163	455	79596	496	85176	536	92052	576	98873	616	105906
333	60458	374	67561	415	74242	456	79605	497	85279	537	92108	577	99041	617	105940
334	60722	375	67597	416	74255	457	79690	498	85460	538	92340	578	99138	618	106168
335	60813	376	67608	417	74284	458	79930	499	85606	539	92489	579	99267	619	106481
336	60862	377	67774	418	74528	459	80016	500	85613	540	92982	580	99384	620	106796
337	61172	378	67952	419	74553	460	80196	501	85648	541	93113	581	99387	621	106822
338	61181	379	67955	420	74748	461	80331	502	85762	542	93409	582	99613	622	106857
339	61813	380	68018	421	74784	462	80602	503	86145	543	93469	583	99699	623	107186
340	61873	381	68053	422	74864	463	80636	504	86268	544	93664	584	99755	624	107383
341	61874	382	68205	423	74897	464	80711	505	86425	545	93881	585	100183	625	107405
342	61934	383	68246	424	74932	465	80738	506	86583	546	93974	586	100294	626	107498
343	62065	384	68[illegible]60	425	74948	466	80818	507	86686	547	94262	587	100355	627	107507
344	62374	385	68373	426	75094	467	80912	508	86746	548	94480	588	100510	628	107640
345	62932	386	68945	427	75279	468	81324								

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
629	107669	645	110287	661	112813	677	116605
630	107789	646	110301	662	112960	678	116675
631	107910	647	110351	663	113132	679	116754
632	108033	648	110475	664	113175	680	116870
633	108114	649	110478	665	113247	681	116882
634	108136	650	110694	666	113371	682	116949
635	108680	651	110782	667	113464	683	117538
636	108764	652	110980	668	113607	684	117911
637	108904	653	111037	669	113653	685	118094
638	108938	654	111216	670	113802	686	118307
639	109036	655	111373	671	114493	687	119174
640	109229	656	111917	672	114533	688	119320
641	109903	657	111957	673	115235	689	119591
642	110015	658	112241	674	115954	690	120484
643	110100	659	112383	675	116132	—	—
644	110277	660	112565	676	116401	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
1	394	19	2317	37	5014	55	7989
2	459	20	2511	38	5381	56	7996
3	551	21	2718	39	5543	57	8349
4	931	22	2996	40	5634	58	8669
5	1253	23	3056	41	5720	59	8725
6	1285	24	3082	42	6012	60	8805
7	1293	25	3298	43	6094	61	8863
8	1482	26	3318	44	6291	62	8897
9	1575	27	3336	45	6335	63	9698
10	1610	28	3389	46	6370	64	9805
11	1766	29	3442	47	6378	65	9903
12	1790	30	3695	48	6390	66	10097
13	1805	31	3820	49	6639	67	10119
14	1865	32	4257	50	7071	68	10145
15	2173	33	4585	51	7136	69	10279
16	2200	34	4668	52	7252	70	10353
17	2228	35	4700	53	7804	71	10551
18	2239	36	4963	54	7884	72	10659

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
73	11004	92	15542	111	18739	130	22235
74	11101	93	15570	112	18883	131	22633
75	11284	94	15948	113	18976	132	22748
76	11924	95	16307	114	18977	133	23076
77	11986	96	16467	115	19007	134	23322
78	12547	97	16497	116	19115	135	23529
79	12899	98	16729	117	19397	136	23544
80	12909	99	16782	118	19663	137	23652
81	13050	100	16929	119	19849	138	23937
82	13124	101	17319	120	20370	139	24018
83	13189	102	17333	121	20458	140	24020
84	13193	103	17339	122	20999	141	24034
85	13559	104	17388	123	21213	142	24177
86	13753	105	17582	124	21221	143	24328
87	13803	106	18002	125	21242	144	24339
88	14141	107	18284	126	21317	145	24610
89	14167	108	18305	127	21506	146	24627
90	14520	109	18592	128	21545	—	—
91	14559	110	18630	129	21713	—	—

TITOLI DA VENTI CARTELLE SPECIALI

1	248	4	697	7	966	—	—
2	337	5	854	8	1242	—	—
3	439	6	855	9	1322	—	—

TITOLI DA QUARANTA CARTELLE SPECIALI

1	13	2	97	3	219	—	—

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3 3/4 0/0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta la 6ª estrazione (febbraio 1910) bruciati perchè rimborsati da questa Direzione generale.

Titoli unitari N. 666
» quintupli » 135
» da 20 cartelle » 9
« da 40 cartelle » 3

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 14 febbraio 1911.

Per il Direttore Generale
MOSSOLIN.

Per il Direttore Capo di Ragioneria
CANTU'.

V. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
RAFFO.

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3 3[4 0[0, di credito comunale e provinciale, relativi al prestito concesso al comune di Roma, stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio-marzo 1905.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1905).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	9940	3	51710	4	51765	5	95876
2	38177						

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI,

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	10082

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1906.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1906)

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	9971	3	46004	5	60886	7	89788
2	18708	4	56014	6	88858		

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	1573	2	3026	3	4550	—	—

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1907.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1907).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	7515	3	9908	5	67805	6	84674
2	8744	4	60041				

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	4063	2	6997	3	9233	4	11260

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1908.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1908).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	9948	4	50237	7	88583	10	97482
2	18716	5	67746	8	89879		
3	50210	6	71851	9	91159		

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	14740	2	24198

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1909.
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1909).

TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	5883	9	40107	17	55936	25	71842
2	6350	10	49982	18	56151	26	80883
3	15250	11	51452	19	56487	27	80935
4	24984	12	51706	20	58308	28	84756
5	29442	13	51809	21	58414	29	100903
6	32140	14	52088	22	59000	30	112711
7	37145	15	54 98	23	69950	31	118702
8	39460	16	55925	24	70606	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	5872	4	11923	7	14747	10	19896
2	9158	5	12235	8	19552	—	—
3	10967	6	14689	9	19651	—	—

Titoli sorteggiati nell'estrazione del febbraio 1910
(La decorrenza degli interessi cessa dal 1° aprile 1910).

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
TITOLI DA UNA CARTELLA SPECIALE.							
1	4394	16	52378	31	75170	46	106005
2	7068	17	53904	32	75175	47	107962
3	7558	18	53955	33	78729	48	111199
4	14780	19	54346	34	79689	49	113405
5	15261	20	54407	35	80969	50	113407
6	24976	21	56660	33	86836	51	114298
7	26382	22	56693	37	88304	52	114636
8	28462	23	56775	38	89014	53	114841
9	34642	24	57655	39	90336	54	119865
10	35095	25	58331	40	90482	55	119976
11	38698	26	58523	41	92062	—	—
12	40824	27	60993	42	96364	—	—
13	40834	28	61066	43	97029	—	—
14	40991	29	67808	44	103301	—	—
15	43322	30	75166	45	104806	—	—
TITOLI DA CINQUE CARTELLE SPECIALI.							
1	1391	4	9941	7	18008	10	19621
2	2215	5	11070	8	19538	11	21473
3	5509	6	16301	9	19574	12	24109

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,172,043 di L. 45, col nome di Zanotti *Alma* di Emilio, *nubile*, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanotti *Alma-Giuseppina-Agnese* di Emilio, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3 75 0[0, n. 300,736 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,146,320 del già consolidato 5 0[0), per L. 93.75 al nome di Allievi *Aurelio* di Angelo Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Allievi *Ampellio* di Angelo Luigi, ecc.... (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,263,139 per L. 10, convertita in quella del consolidato 3.75 0/0 n. 376,946 per L. 7.50, al nome di Vinci *Delega*, nubile, domiciliata a Catania, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Famà Pasqualina di Agatino, vedova Rapisarda Vito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vinci *Tecla*, detta volgarmente Delega, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa, vincolata come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,231,042 di L. 20 col nome di *Zampardi* Antonino di Stefano, minore fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zampardo* Antonino di Stefano, minore vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 564,709 di L. 187.50 col nome di Delbuono Angela di Gerolamo *moglie di Parodi Antonio* fu Sebastiano, domiciliata a Riva Trigoso di Sestri Levante (Genova), con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Delbuono Angela di Gerolamo, *nubile*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 245,309 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2133.75-1991.50, al nome di Olcese *Maria-Assunta*, vulgo Santina fu Lorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Geronima Olcese, domiciliata in Genova (vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Olcese Geronima fu Antonio vedova di Lorenzo Olcese, domiciliata in Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Olcese *Santina*, vulgo Maria-Assunta fu Lorenzo, minore, ecc..., come sopra, vera proprietaria delle rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 308,036 di L. 112.50 - 105 e n. 307,579 di L. 5:1.25 - 486.50 al nome di Lombardi *Mariquita* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Mariani Maddalena fu Andrea, vedova Lombardi, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lombardi *Maria-Antonietta* fu Giuseppe, minore, ... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 33,562, di L. 56.25, col nome di *Ferrario* Matilde fu Giulio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrari* Matilde fu Giulio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Cassanello Paolo fu Antonio, notaio a Genova, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 746 ordinale, n. 2726 di protocollo e n. 27075 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 2 dicembre 1910, in seguito alla presentazione di 5 cartelle della rendita complessiva di L. 67.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cassanello Paolo fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 febbraio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi. 6 marzo 1911, in L 100 42

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 marzo 1911 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ °/₀ *netto*	103,86 60	101,99 10	103.21 90
3 ¹/₂ °/₀ *netto*	103.71 33	101,96 33	103.10 41
3 °/₀ *lordo*	71,10 —	69,90 —	70,08 32

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 4 marzo 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.15.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Di Saluzzo, circa la insufficienza di personale giudicante nel tribunale di Saluzzo.

Dichiara che il presidente è in aspettativa per motivi di salute e non può, a termini di legge, venire sostituito. Si è provveduto alla nomina di un aggiunto, saranno tenute in speciale conto la condizioni di quel tribunale.

DI SALUZZO, prende atto della promessa, confidando che il tribunale di Saluzzo avrà presto una nuova tabella organica del personale e intanto prega che vi siano destinati dei pretori con funzione di giudici.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni, riconoscendo l'importanza del tribunale di Saluzzo.

Risponde poi all'on. Casolini, circa l'aumento dell'indennità dei giurati.

Dichiara che sono quasi compiuti gli studi avviati in questo argomento, e che il Governo non mancherà di presentare proposte intese a raggiungere lo scopo cui mira l'interrogante.

CASOLINI, è soddisfatto e ringrazia.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Montú, circa la integrale applicazione dell'art. 2 del R. decreto 9 settembre 1884 relativo alle descrizioni e ai disegni delle privative industriali.

Riconosce che il decreto 9 settembre 1884 stabilisce che uno degli originali di tali descrizioni e disegni dovrebbe continuare ad essere conservato ed esposto al pubblico nel Museo industriale di Torino; ma tale disposizione fu riconosciuta inattuabile, specie per effetto del R. decreto 23 ottobre 1884, in esecuzione della convenzione internazionale di Parigi del 1883.

Finchè il servizio delle privative rimase a Torino presso quel Museo industriale, ivi erano conservate ed esposte le descrizioni e i disegni dei modelli, ma l'indicato decreto del 23 ottobre 1884, istituì in Roma il deposito centrale dei brevetti, dei marchi, disegni e modelli di fabbrica, e stabilì all'art. 5 che ivi dovesse essere esposto al pubblico un originale della descrizione e dei disegni e dei modelli delle invenzioni brevettate in Italia. Dopo ciò non rimaneva un esemplare disponibile da mandare al Museo di Torino, perchè non potrebbe esser messo a disposizione del pubblico il solo esemplare che si custodisce gelosamente negli archivi.

Per quanto riguarda i marchi e i segni distintivi di fabbrica, l'invio è anche meno possibile perchè la legge del 30 agosto 1868 richiede la presentazione di due soli esemplari, uno dei quali per l'art. 8 deve essere restituito alla prefettura della provincia dove fu iniziata la concessione.

Assicura che, in omaggio al regio decreto da lui invocato, si continueranno a mandare al Museo industriale di Torino tutti i modelli che talvolta le parti aggiungono alle descrizioni.

Aggiunge che per una disposizione del disegno di legge, già presentato, sulle privative industriali, che sta davanti alla Camera, le descrizioni e i disegni di tutte le invenzioni brevettate saranno pubblicate in appositi fascicoli, dei quali si farà larga distribuzione.

MONTU' rileva che quel decreto, all'art. 2, tassativamente dispone l'invio al Museo industriale di Torino di un esemplare delle descrizioni e disegni delle privative industriali, e deplora che tale disposizione non sia stata finora osservata.

Aggiunge che tale decreto non venne mai abrogato, come del resto venne riconosciuto dalla Commissione reale per la riforma delle leggi sulla proprietà industriale, in seno alla quale il senatore Frola e l'ingegnere Ravizza validamente sostennero la necessità di darvi applicazione, nell'interesse specialmente degli studiosi e degli industriali dell'Alta Italia ai quali sarebbe così facilitata la ricerca e lo studio di dette descrizioni e disegni. (Bene!)

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ripete che il decreto 23 ottobre 1884 ha modificato le disposizioni anteriori.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Cimorelli, circa le promozioni dei cancellieri e funzionari di segreteria.

Dichiara che essendo pervenuti moltissimi reclami contro la graduatoria fatta dal Ministero in seguito a parere del Consiglio di Stato, si è ritenuta necessaria una interpretazione legislativa delle disposizioni vigenti. Il disegno di legge relativo verrà in discussione non appena sarà presentata la relazione della Giunta del bilancio.

CIMORELLI, osserva che gli inconvenienti accennati dal sottosegretario di Stato dipendono dall'incertezza dei criteri seguiti dal Ministero, e hanno prodotto una grave crisi nel servizio delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Raccomanda che non si ritardi più oltre la relazione sul disegno di legge relativo. (Commenti).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che nè il Ministero, nè la Giunta del bilancio sono imputabili di ritardo, trattandosi di provvedimenti complessi e difficili.

BORSARELLI, per fatto personale, risponde che la relazione della Giunta del bilancio per il disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie è pronta, stampata in bozze, e non fu che per deferenza ad autorevoli colleghi che se ne ritardò la presentazione.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Lucifero, il quale chiede di sapere: 1° se sia vero che l'attuale agitazione degli studenti di medicina abbia per cagione l'esecuzione dell'articolo 15 della legge 10 marzo 1910 sull'istruzione superiore, che il potere esecutivo non ha potestà nè di sospendere nè di modificare; 2° se sia esatto che il rettore dell'Università di Napoli, abbia incoraggiato gli studenti a pretendere dal Governo quanto esso non ha facoltà di consentire; 3° se sia conforme alla verità che il professore senatore Grassi sia stato colpito sulla sua cattedra, mentre insegnava e dava l'esempio che non si fugge nè si cede davanti ai sopraffatori: quali sieno gl'intendimenti del ministro dinnanzi a questi fatti che, se fossero veri, tornerebbero a disdoro delle Università italiane.

Dichiara che questi studenti avevano presentato domande che il Governo non aveva modo di accettare e non accettò perchè erano contrarie alla legge ed assurde.

Soggiunge che al Ministero non risulta che il rettore dell'Università di Napoli abbia incoraggiato le richieste e le agitazioni degli studenti, egli anzi inspirò la sua condotta a molta energia, in ciò concorde coll'intero consiglio accademico il quale gli indirizzò anche un voto di plauso.

Espone infine che in Roma gli studenti di medicina, per solidarietà verso i compagni di Napoli, si abbandonarono a disordini deplorevolissimi e ad atti vandalici; che però non arrivarono sino al punto di colpire l'illustre professor Grassi che intendeva di continuare la lezione.

LUCIFERO lamenta che i giovani non siano educati al rispetto della legge, e pretendano, anzi, dal Governo, sotto la pressione di violenze e di scioperi, manomissioni e violazioni di legge.

Lamenta che le autorità accademiche non abbiano opposto sufficiente energia alle agitazioni della studentesca, e che il Governo non abbia subito fatto noto il suo proposito deciso di rifiutarsi ad ogni concessione illegittima (Bene).

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ricorda che molti giorni or sono rispose ad una interrogazione dell'onorevole Pietravalle intorno a questo argomento.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Canepa, circa l'iscrizione degli operai dei cantieri navali alla Cassa nazionale di previdenza.

Dichiara che, allegando dubbi ed obiezioni circa l'interpretazione della legge 13 giugno 1910 alcuni proprietari di cantieri si erano rifiutati di inscrivere i loro operai alla Cassa nazionale di previdenza.

Il Ministero però ha loro ingiunto categoricamente di applicare la legge; se continueranno a trasgredirvi, rimarrà a loro carico la responsabilità dei danni verso gli interessati e le rispettive famiglie.

CANEPA, prende atto di queste dichiarazioni confidando che varranno a richiamare i proprietari dei cantieri all'adempimento del loro dovere.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, risponde all'on. Pacetti, circa la convenienza di istituire senza ritardo una linea di navigazione tra Ancona e Trieste.

Dichiara che tale linea, che è riconosciuta non solo utile ma necessaria, verrà attivata verso la metà del corrente mese.

PACETTI, ringrazia per queste dichiarazioni delle quali è soddisfatto. (Bene!)

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica il seguente telegramma del prefetto di Vicenza:

« Il senatore Fogazzaro fu operato stamani. L'esito dell'operazione fu felicissimo ».

Seguita la discussione del disegno di legge per l'avanzamento dei tenenti di vascello.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta generale del bilancio, riunitasi per esaminare l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Mazzitelli, non ha ancora esaurito il suo compito, e chiede perciò che il seguito della discussione di questo disegno di legge sia rimesso ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 879,589.57 sopra capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio 1909-910 (610).

Discussione del disegno di legge: Approvazione della eccedenza di impegni per la somma di lire 166,893.94 verificatasi sulla assegnazione del capitolo 44 « Scuole all'estero (Spese facoltative) » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per il 1909-910 (616).

COLONNA DI CESARO', ricorda che, discutendosi il bilancio del Ministero degli esteri, ebbe a rilevare l'insufficienza degli stanziamenti di vari copitoli.

Tale rilievo trova la sua conferma nel presente disegno di legge.

Si augura perciò che in avvenire la previsione delle spese sia fatta colla maggiore possibile esattezza.

TEDESCO, ministro del tesoro, conviene in massima nella verità di questa osservazione.

Nota che nelle previsioni è prudenza tenersi alquanto ristretti per non incoraggiare l'Amministrazione e largheggiare troppo nella spesa.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione di un disegno di legge.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

(Sono approvati i vari articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento del personale dei disegnatori della R. marina ».

CANEPA si compiace della presentazione di questo disegno di legge, che costituisce un atto di riparatrice giustizia.

A coronare i voti di questa benemerita classe di impiegati, propone due emendamenti, all'articolo terzo e all'articolo quarto, diretti a render più rapida la carriera dei disegnatori, presentemente in servizio, di seconda e terza classe.

TEDESCO, ministro del tesoro e LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, sono dolenti di non poter accogliere questi emendamenti.

DEL BALZO, relatore, prega l'on. Canepa di non insistere, rilevando come la legge nel suo complesso sodisfa ampiamente i desideri di questi impiegati.

CANEPA non insiste.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Costruzione dell'edificio a sede della R. stazione enologica sperimentale di Asti (790).

Per una variazione da apportarsi alla legge n. 111, del 24 mag[illegible] 7, che approva l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche di Napoli, Palermo e Cagliari (570).

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 18 settembre 1910, n. 684 per le Puglie — Autorizzazione di spese e provvedimenti urgenti per lavori pubblici — Disposizioni diverse.

AGNESI, si compiace dei provvedimenti contenuti in questo disegno di legge a beneficio delle popolazioni della provincia di Porto Maurizio e delle altre regioni colpiti dai nubifragi dello scorso autunno. Vorrebbe però che i mutui ad un saggio di favore fossero concessi non solo ai Comuni, ma anche ai privati.

Non può però consentire che si stornino i residui di fondi destinati ad altri fini, e soprattutto quelli del fondo destinato al collegamento dei Comuni isolati.

Chiede che almeno questa somma sia reintegrata col bilancio 1911-912. E propone un emendamento in questo senso.

Lamenta pure che si stornino i fondi relativi ad alcune opere di completamento del porto di Oneglia.

Attende dal ministro risposta a queste varie questioni particolari.

PRESIDENTE, invita gli oratori a riservare ai singoli articoli le loro osservazioni relative a questioni particolari.

WOLLEMBORG, si limiterà ad alcune osservazioni d'ordine finanziario.

Crede che sia un espediente contabile poco lodevole e poco sincero quello di stornare i residui attivi per destinarli sotto forma di nuovi stanziamenti, a scopi diversi.

Perciò ha proposto che sia soppressa la variazione con la quale si diminuisce di L. 1,450,000 il capitolo 359 del bilancio dei lavori pubblici e l'altra variazione colla quale si diminuisce di un milione di lire lo stesso capitolo 359 sul conto dei residui del bilancio dello stesso Ministero.

Propone, invece, che tali somme siano portate in aumento della somma consolidata del bilancio stesso per l'esercizio 1910-911.

Si provvederà in tal modo alla maggiore sincerità dei bilanci alla quale sincerità è contrario un sistema che presenta come maggiore entrata una minore spesa. E si rispetteranno le precise norme della legge generale di contabilità.

Crede suo dovere di opporsi ad un sistema di dissimulazione, che può aprir l'adito alla creazione di nuovi debiti latenti (Bene).

MICHELI si compiace che la Giunta del bilancio abbia compreso la provincia di Parma fra quelle alle quali dovranno esser concessi sussidi per riparare ai danni delle ultime alluvioni.

Raccomanda però alla speciale benevolenza del Governo alcuni Comuni montani della sua Provincia, che rimasero gravemente danneggiati e che si trovano assolutamente privi di risorse.

Vorrebbe infine che nella applicazione della legge, fra le opere stradali e idrauliche di riparazione si comprendessero, in conformità dello spirito evidente della legge, anche quelle nuove opere, delle quali solo recentemente si è manifestata la necessità.

Chiede poi che lo Stato intervenga più largamente a favore dei Comuni desolati dalle recenti frane, allo scopo di assicurare il ristabilimento della viabilità.

Raccomanda infine che si renda quanto più è possibile sollecita e agevole la procedura pel pagamento dei sussidi.

CAVAGNARI si preoccupa dell'eccessiva portata finanziaria del disegno di legge, e lamenta che esso comprenda troppi e disparati argomenti; il che giudica pericoloso e non interamente corretto, soprattutto perchè ostacola il rigoroso controllo parlamentare.

Avrebbe desiderato che fossero più esattamente giustificate le spese per le opere pubbliche comprese in questo disegno di legge.

Crede che siasi troppo gravato il bilancio dello Stato per far fronte ad un'epidemia colerica, della quale gli sembra si sia esagerata l'importanza. Trova perciò eccessivi i nuovi fondi, che in circa nove milioni si stanziano a tale intento col disegno di legge in discussione.

Così pure giudica altri provvedimenti esagerati in confronto alla reale importanza delle pubbliche calamità, alle quali intendono riparare. (Bene).

FORTUNATI, avrebbe desiderato che la Giunta del bilancio insistesse più energicamente per ottenere lo stralcio di alcuni provve-

dimenti da questo disegno di legge, che essa stessa riconobbe troppo complesso.

Lamenta pure che il disegno di legge non abbia seguito la normale procedura degli uffici, e che, forse anche per il titolo col quale è stato presentato, non abbia sufficientemente richiamata la attenzione della Camera.

Constata che sotto modeste parvenze questo disegno di legge importa al bilancio un ingente aggravio, che va dai settanta agli ottanta milioni.

Si augura che per l'avvenire il Governo non abbia mai a presentare siffatti zibaldoni legislativi. (Approvazioni).

SALANDRA, si associa alle saggie osservazioni degli onorevoli Wollemborg e Fortunati, non potendo approvare che in un sol disegno di legge siansi comprese tante e sì disparate materie, non collegate fra loro neppure da una comune ragione di urgenza.

In tal modo diventa illusorio l'esercizio del controllo parlamentare; tanto che la stessa Giunta del bilancio è stata posta nella impossibilità di controllare le diverse spese ed il progresso delle opere relative, come ad esempio di quelle relative al completamento e alla manutenzione del palazzo di giustizia.

In omaggio alla verità, chiede che si modifichi il titolo della legge, osservando esser senza precedenti che una legge, abbia per titolo « disposizioni diverse ».

Avverte poi che i provvedimenti per le Puglie non rappresentano la ventesima parte della spesa complessiva portata da questo progetto.

Osserva che, mentre le opere comprese nel decreto-legge avrebbero dovuto essere iniziate nell'inverno, per dar lavoro ai disoccupati, donde la ragione di urgenza, che dovrebbe giustificare la forma eccezionale, sta in fatto che alla massima parte di queste opere ancora non è stato dato principio.

Condivide poi pienamente il severo giudizio espresso dall'on. Wollemborg circa lo storno dei residui, giudicando questo sistema pregiudizievole alla sincerità dei bilanci. (Bene!)

MALCANGI, nota che, mentre dal titolo il disegno di legge sembra fatto per le Puglie, di questi settanta milioni esse non raccolgono che le briciole. Il Governo ha mal corrisposto alla fiducia che in esso avevano riposto quelle patriottiche popolazioni.

Afferma la gravissima responsabilità del Governo, che prima non seppe reprimere l'invasione colerica, nè arrestarne la marcia, poi andò esagerando in modo assurdo nelle misure repressive, dissestando i bilanci comunali e compromettendo l'economia della intera regione.

Spera che almeno il Governo sentirà il dovere di rimborsare ai Comuni le spese imposte dai sanitari governativi.

Chiede ancora se nel bilancio esista uno stanziamento adeguato per far fronte agli impegni ormai maturati per l'acquedotto pugliese. Perchè altrimenti il Governo si troverebbe in una condizione insostenibile di fronte alla impresa assuntrice.

Coglie l'occasione per reclamare che a questa impresa venga imposta energicamente l'esatta esecuzione del contratto d'appalto, senza inopportune indulgenze ed avendo cura che la ditta stessa non possa, a sua volta, opporre allo Stato l'inadempienza dei suoi obblighi (Vive approvazioni).

NUVOLONI, mentre plaude al proposito del Governo di venire in aiuto ai Comuni danneggiati dal terremoto, lamenta che poco o nulla si sia fatto per aiutare Comuni e privati danneggiati dalle mareggiate.

Ricorda al riguardo i gravi danni sofferti da alcuni Comuni della sua regione, specie da quelli di Riva Ligure e di Santo Stefano.

Anche per questi paesi così danneggiati invoca adeguati provvedimenti, utilizzando il residuo delle somme stanziate, in occasione del terremoto, a favore delle stesse regioni.

Termina dichiarando che darà voto favorevole a questo disegno di legge, che provvede a veri ed urgenti bisogni. (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 5814.03 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 (625):

Favorevoli 196
Contrari 37

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 21,191.43 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 concernenti spese facoltative (623):

Favorevoli 194
Contrari 39

(La Camera approva).

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 38.70 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910 (627):

Favorevoli 191
Contrari 39

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di pagamento per L. 46,438.62 verificatesi nel conto consuntivo 1909-910 in conto dei residui passivi degli esercizi 1908-909 e retro (628):

Favorevoli 192
Contrari 41

(La Camera approva).

Conversione in legge dei RR. decreti coi quali furono autorizzati aumenti per L. 5,000,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911 (642):

Favorevoli 189
Contrari 44

(La Camera approva).

Modificazioni alle leggi sulla Cassa dei depositi e prestiti e altre disposizioni (N. 692):

Favorevoli 196
Contrari 37

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Aliberti — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Artom — Aubry — Avellone.

Baccelli Guido — Badaloni — Barnabei — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bignami — Bizzozero — Bolognese — Borsarelli — Briciti — Brizzolesi — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carugati — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Compans — Coris — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio.

Dal Verme — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Frasso — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Ellero.

Facta — Falletti — Faustini — Fera — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fortunati — Foscari — Francica-Nava — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Goglio — Guarracino.

Incontri.

Joele.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marcello — Martini — Masciantonio — Masoni — Materi — Maury — Mendaja — Merlani — Miari — Micheli — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morpurgo — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Paratore — Pastore — Patrizi — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pietravalle — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico.

Raineri — Rasponi — Rastelli — Ravenna — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Santamaria — Saporito — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Venzi — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Agnini.

Bonicelli.

Calvi — Camagna — Camerini — Cocco-Ortu.

Da Como — Di Rovasenda.

Falcioni — Fazi — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Frugoni.

Girardi.

Larizza — Lucchini — Luzzatto Riccardo.

Masi — Messedaglia — Morando.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pini.

Ronchetti — Rubini.

Semmola — Stoppato.

Sono ammalati:

Alessio Giulio — Angiolini.

Baccelli Alfredo — Battaglieri.

Cerulli — Cesaroni — Ciccotti — Conflenti — Curreno.

Dari — Degli Occhi.

Gallina Giacinto — Gattorno.

Margaria — Matteucci — Mirabelli.

Papadopoli — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rampoldi — Ricci Paolo — Rossi Cesare.

Scano.

Teodori.

Venditti.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonomi Paolo — Brunialti.

Callaini.

Rava — Rondani.

Sanjust — Santoliquido.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni ad alcuni capitoli del bilancio del tesoro.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere come sia stata possibile la permanenza nel Regio esercito di un ufficiale i cui precedenti la stampa, di questi giorni, ha rivelato.

« Paratore ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra circa i criteri di eccessiva indulgenza con cui si trattengono nell'esercito ufficiali che per ragioni d'indole morale dovrebbero essere giudicati indegni di portare la divisa.

« Leonardi, Di Saluzzo, Montù, Negri-De Salvi, Taverna, Romeo, Molina ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per conoscere in qual modo venga esercitata dai comandanti di reggimento la doverosa vigilanza sulla condotta privata degli ufficiali loro dipendenti; ciò in relazione alla ripugnante condotta che un ufficiale dell'esercito ha potuto mantenere per parecchi anni senza che verso il medesimo siano stati presi provvedimenti adeguati; condotta che ebbe per epilogo l'orrendo delitto di questi giorni in Roma.

« Padulli ».

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde, in via d'urgenza, alle interrogazioni degli onorevoli Paratore, Di Saluzzo ed altri deputati e dell'on. Padulli, circa le ragioni per le quali fu mantenuto nell'esercito un ufficiale di biasimevole condotta, resosi recentemente reo di orrendo assassinio.

Dopo la orribile tragedia, che ha così profondamente commosso la capitale, ha creduto suo preciso dovere indagare i precedenti dell'ufficiale reo dell'atroce misfatto.

Avendo personalmente esaminato gli atti relativi alla breve carriera di lui, deve dichiarare, per la verità, che non ha rinvenuto assolutamente nulla a carico suo, che avesse potuto giustificare il suo allontanamento dall'esercito, a cui si è mostrato indegno di appartenere.

Notazioni di leggerezza giovanile, di irriflessione, di dissesti nella vita privata; onde ebbe severi ammonimenti e punizioni, ma nulla più. Due fatti salienti. A Pinerolo schiaffeggia uno studente perchè lo seguiva troppo dappresso. Più tardi un duello con un collega in seguito a diverbio.

Nel 1907, nel 1908, nessuna punizione, nessun peggioramento nelle sue note. Nel 1909 è collocato in aspettativa per sifilide. Richiamato nel 1910 è destinato al reggimento cavalleggeri di Foggia per poter convivere colla famiglia e meglio sistemare i suoi debiti, allora non molti, nè rilevanti.

Presentemente era in corso la sua domanda di collocamento in aspettativa per ragioni di salute.

Questi i precedenti noti al Ministero.

Ora, aggiunge il ministro, ben altro si sussurra che getta una luce fosca sulla figura di lui. Chi ha taciuto? Vi fu colpevole indulgenza da parte dei superiori, come accennano gli onorevoli interroganti?

Or bene è preciso intendimento mio, continua l'on. ministro, di indagare minutamente se quanti avevano il dovere di sorvegliare e giudicare anche la vita privata di questo disgraziato, abbiano pienamente compiuto il loro dovere. E in conseguenza provvederò.

Ma per ventura nostra e per l'onore dell'esercito ho la fede, e desidero voi pure l'abbiate, che dall'odioso singolo caso non debbasi assolutamente inferire che uomini di siffatto costume possano impunemente sussistere nelle file dei nostri ufficiali.

E dall'orrendo misfatto trarrò argomento per richiamare le autorità tutte e segnatamente i comandanti di corpo all'altissimo dovere, che loro incombe, di invigilare e segnalare quanti non seguano la dritta via, quanti dimentichino i loro doveri militari non soltanto ma anche privati, come a gentiluomini si addice. E sarò spietatamente severo nelle eliminazioni (Vive approvazioni).

Ma soprattutto farò appello, come di qui solennemente faccio a quanti vestono la divisa di ufficiale perchè essi stessi, fra compagni, siano i primi e più severi giudici e sdegnosamente allontanino dalla loro famiglia quanti si inducano nelle vie che offendono le supreme leggi dell'onore (Vivissime approvazioni).

PARATORE, DI SALUZZO e PADULLI, si dichiarano soddisfatti e attendono con fiducia i provvedimenti dell'onorevole ministro della guerra.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Fiamberti ed altri deputati hanno presentata una mozione che sarà trasmessa agli Uffici per l'autorizzazione alla lettura.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Le dichiarazioni del nuovo Gabinetto francese che saranno fatte da Monis alla Camera non possono interessare la stampa estera se non per ciò che riguarda le relazioni internazionali. Però i giornali esteri, sulle informazioni giunte da Parigi, sono concordi nel dire che, in quanto alla politica estera, il Gabinetto affermerà la sua volontà di mantenere e rafforzare le alleanze e le amicizie della Francia e contemporaneamente di estendere le buone relazioni della Repubblica cogli altri Governi, soprattutto nei riguardi commerciali.

Per ciò che riguarda la politica interna, i giornali francesi dicono che il nuovo Gabinetto si appoggerà a tutta l'unione repubblicana, mentre Briand rifiutava l'appoggio dei socialisti unificati.

La *Nord-Allgemeine Zeitung* pubblica una nota nella quale è detto:

Quando l'ambasciatore di Francia informò ufficialmente il Governo tedesco della nomina del sig. Cruppi a ministro degli esteri, gli fu risposto che Cruppi può fare assegnamento sui migliori sentimenti della Germania a suo riguardo e sulla fiducia che le relazioni tra la Francia e la Germania sarebbero rimaste altrettanto buone col Cruppi quanto lo furono col suo predecessore, tanto più che il Cruppi già si era acquistato grandi benemerenze dal punto di vista delle relazioni franco-germaniche.

Secondo il seguente telegramma da Pietroburgo, il nuovo Gabinetto francese sarebbe colà accolto, se non con diffidenza, con qualche riserva:

La caduta del Gabinetto Briand suscitò in questi circoli politici stupore e rincrescimento. La condotta leale e corretta tenuta in ogni circostanza da Briand verso la Russia era molto apprezzata: incontrava anche la generale approvazione il programma di pacificazione e di unione di tutti i francesi.

Invece è stato accolto con qualche riserva il nuovo Gabinetto a causa della sua accentuazione politica; ma, per quanto riguarda le relazioni con la Russia e le altre potenze, si sa che nulla sarà mutato.

***

Mentre è pendente la inchiesta per parte del Governo greco intorno al noto sanguinoso incidente di confine fra sentinelle turche e greche, tre nuovi incidenti di natura uguali all'altro sono segnalati dal seguente telegramma da Salonicco:

Secondo informazioni ufficiali turche, le sentinelle greche del corpo di guardia presso Koskoy spararono di nuovo contro le sentinelle turche, che risposero al fuoco.

Durante il combattimento rimasero uccisi due greci; dalla parte dei turchi non vi furono perdite. Dopo sospeso il fuoco, i greci ritornarono ai loro corpi di guardia.

In seguito alle scaramuccie avvenute negli ultimi tempi presso Deroli sono giunti colà 100 uomini da Larissa per rinforzare i corpi di guardia greci. Le sentinelle greche provocarono quivi un nuovo conflitto. Un greco rimase ucciso ed alcuni turchi feriti.

Presso Lores quattro greci sospetti cercarono di varcare il confine senza badare agli « alto là » delle sentinelle turche, le quali fecero fuoco sui greci. Tre greci furono uccisi; il quarto, benchè ferito, riuscì a fuggire.

***

Pare che finalmente un'aura di pace incominci a spirare anche per la Persia, da tanto tempo travagliata dalle guerre intestine e dall'intervento straniero.

L'Inghilterra e la Russia hanno ritirato le loro truppe dal territorio persiano, ove la sicurezza degli stranieri e delle vie commerciali viene ogni dì meglio garantita.

Le questioni tra la Turchia, la Russia, la Germania e l'Inghilterra per la costruzione delle ferrovie persiane che faranno capo a Bagdad sono in via di appianarsi nel miglior modo, ciò che sarà di sommo giovamento per gli interessi persiani.

La popolazione, stanca di tante agitazioni intestine, si è finalmente decisa ad appoggiare il partito dell'ordine, ed il reggente ha riacquistato il suo potere ed è stato ovunque ufficialmente riconosciuto.

In proposito telegrafano da Teheran:

Il reggente ha prestato giuramento dinanzi all'Assemblea nazionale ed ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che egli si considera estraneo ai partiti politici ed ha invitato l'assemblea a cooperare amichevolmente con lui per il bene ed il progresso del paese.

Il nuovo Gabinetto sarà formato tra qualche giorno.

La bandiera alla R. nave " San Giorgio „

L'altrieri Genova, con cerimonia solenne, degna delle sue tradizioni gloriose, ha compiuto nel nome della patria la consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore corazzato *San Giorgio.*

Fino dalle prime ore del pomeriggio a bordo della detta nave, ancorata al Molo Giano, cominciò l'affluenza degl'invitati alla cerimonia, come tutte quelle del genere, vibrante di patriottismo e di giusto nazionale orgoglio.

La *San Giorgio* era unita alla calata con apposito, elegante pontile che le autorità e gli invitati traversavano per salire a bordo.

L'incrociatore, la corazzata *Vittorio Emanuele*, ancorata poco discosto e i piroscafi nello specchio d'acqua circostante, avevano issato il gran pavese di gala. Dalla *Vittorio Emanuele* numerosi invitati assistevano alla cerimonia. Il molo e la via di Circonvallazione a mare erano gremiti di folla.

La tolda, i ponti, i parapetti del *San Giorgio* erano riccamente decorati, ovunque, con profusione di piante e fiori.

Tutte le numerose autorità civili e militari, le personalità politiche venivano ricevute dal comandante, capitano di vascello Albenga, e dal suo stato maggiore.

Alle signore venne offerto un grazioso mazzetto di fiori freschi, con nastrino-ricordo.

Il ricco cofano, contenente la bandiera, stava deposto su di un tavolo sopra coperta. Alle 15.30 il sindaco, prof. Grasso, che è degnamente il primo magistrato cittadino della metropoli ligure, circondato dalle autorità, con un breve nobilissimo discorso, consegnò ed affidò, a nome di Genova, la bandiera al comandante.

Egli disse fra la commozione profonda dell'attento uditorio:

« Nave e bandiera sono due grandi idealità, due grandi realtà: per voi e per noi. Sulla nave si è formata la nostra storia. La nave ampliò il nostro breve territorio fino alle distese sterminate dell'oceano, teatro e testimonio degli ardimenti dei padri. Il bel San Giorgio tornò con noi dall'Oriente sulle galere; la nostra Croce rossa fu sua e la sua fu nostra. Genova ne pose dovunque i simulacri, segno della sua potenza, quasi a presagio e auspicio di grandi gesta future.

Dovunque il *San Giorgio* drizzerà la prora, troverà le vestigie di Genova e udrà l'eco animosa dei nostri navigatori. Risponda a tali echi garrendo al vento dalla bella vostra nave il tricolore glorioso della patria riconquistata e redenta. Il tricolore che coperse Mameli morente, che sventolò da San Martino a Castelfidardo, da Milazzo al Volturno, che a meta della marcia vittoriosa della nuova Italia sta piantato incrollabilmente su Roma.

Genova vi affida questa bandiera e anche il nome suo; Genova è, poderoso strumento di pace, avvincendo uomini di tutti i paesi in una rete di scambi e di comuni interessi, come conobbe duramente

la guerra, che non la vide mai pavida; e se sventuratamente suonasse l'ora delle tragiche prove, abbia essa in voi il suo presagio ».

Vivissimi applausi accolsero le elevate parole del sindaco.

Dopo la benedizione religiosa, seguita da brevi parole pronunziate dall'arcivescovo, il comm. ing. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, pronunziò, tra applausi ed esclamazioni di ammirazione, il seguente discorso:

« Di quante solennità la storia del nostro porto ricordi, questa è fra le più intime e care al sentimento dei genovesi indissolubilmente legato, dai secoli lontani, al nome della vostra nave, signor Comandante!

È il nome della loro vecchia casa di San Giorgio, da cui si staccarono le loro navi da guerra e le loro navi mercantili, recando sui mari la gloria e la fortuna della patria.

È il nome che la Repubblica volle tramandato da nave a nave nei secoli, e stette sempre nei tempi del suo splendore, ultima quella *San Giorgio* discesa in mare alla Foce appunto il primo sabato di marzo del 1784.

Degna delle memorie sventoli la bandiera che Genova vi dona.

La trapunsero le sue dame, nobile discendenza, signori, del gentil sangue che vendette e le gioie e gli argenti per armare una squadra che si chiamò di San Giorgio, e combattè in Oriente per la civiltà, per la gloria del risorto Comune.

I nomi di quelle eroine furono letti davanti alle ciurme, al clero ed al popolo genovese adunato a parlamento; rileggiamoli ancora: Anna di Carmandino, Giovanna de' Ghisolfi, Caterina De' Franchi, Anna Doria, Sabina Spinola, Maria Grimaldi, Paola De Carli, Sabina e Paola di Cybo.

Piena l'anima di questi ricordi che noi, nel risorto *San Giorgio*, vogliamo vivi ed operanti per la grandezza della nazione, io saluto il tricolore che assurge, fiamma di amore, di fede, di potenza per la nostra gente italiana.

« Viva San Giorgio! — Viva l'Italia! ».

Quindi il comandante del *San Giorgio*, cav. Albenga, dopo aver ringraziato la città di Genova e il suo illustre sindaco soggiunse:

Salga, in un vento di giubilo, la bandiera che Genova, superba di antiche glorie, offre alla bella nave, rinnovellante sul mare nostro il nome che compendia le gesta eroiche de' padri; ammonimento, incitamento ed augurio alle cittadinanze unanimi della patria.

Benedetta nel rito solenne, proseguita dai voti amorevoli, salga nel nome augusto del Re e nel nome santo d'Italia, a trarre gli auspicî da questo golfo munito di ogni virtù, consueto ad ogni travaglio, donde liguri cuori previdero un più vasto mondo e una nuova Italia.

Salga, e i nostri occhi, come tra poco, così la veggano pur sempre in alto, simbolo della patria aspettante, sia per i giorni dei lontani cimenti, sia per quelli continui dell'operosa vigilia.

Questo, o magistrati e cittadini insigni, il nostro giuramento, tale il nostro proposito nel ricevere con gratissimo animo e nell'inalberare la bella insegna, deliberati a fieramente difenderla e a custodirla inviolabile in ogni mare, in ogni tempo, in ogni fortuna, recando in cuore sempre, o gittando al vento della battaglia il grido fatidico: « Italia ».

Vivissime acclamazioni salutarono le parole del comandante.

Infine la bandiera venne issata fra grande entusiasmo fra il tuonare delle salve, gli urrà degli equipaggi, il suono della marcia reale e gli applausi calorosissimi della folla, che assistè alla festa dai moli, dalle navi e dalle vie.

Terminata la cerimonia venne offerto un sontuoso rinfresco; gli invitati si sparsero nei saloni e nelle batterie, visitando la nave, mentre la musica suonava. Il ricevimento si protrasse fino ad ora avanzata del pomeriggio.

All'imbrunire, le navi *San Giorgio* e *Vittorio Emanuele* vennero fantasticamente illuminate a luce elettrica.

La bandiera è stata eseguita dalle insegnanti ed alunne della civica scuola industriale femminile « Duchessa di Galliera ».

Il cofano fu disegnato dal cav. Calderara, direttore di detta scuola. È in legno noce, con fregi in bronzo stile del 400, artisticamente eseguiti dal noto stabilimento d' incisioni Pietro Ferrea, di Genova.

A tutti gli invitati venne distribuita una bellissima medaglia coniata per l'occasione.

S. E. il ministro della marina, il quale non potè presenziare tale cerimonia, perchè trattenuto alla capitale per le importanti discussioni di alcuni progetti davanti al Parlamento, inviò al comandante Albenga, il seguente telegramma:

« Comandante R. nave *San Giorgio* — Genova.

« Sono davvero spiacente di non poter per alti ed imprescindibili doveri del mio ufficio, assistere personalmente a codesta festa della marina.

Col cuore sono presente e bene augurando invio forte nave, che ella ha l'onore di comandare, il saluto della marina.

La gloria luminosa che irradiò dalle insegne della potente repubblica genovese, accompagni sempre la bandiera, che Genova offre, nei mari nostri e negli oceani a tutela dei nostri traffici marittimi ed a maggior gloria e fortuna d'Italia.

« *Leonardi-Cattolica* ».

A questo telegramma il comandante della *San Giorgio* rispose col seguente:

« A S. E. il ministro della marina - Roma.

« Inalberando la bandiera di combattimento, bene augurando all'avvenire della nave, il pensiero nostro corre devoto a chi con tanto amore regge le sorti della marina.

« Il comandante: *Albenga* ».

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto, ieri sera, un pranzo d'onore alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati, nonchè delle Commissioni dei due rami del Parlamento che portarono alla Reggia gli augurî di Capo d'anno.

A destra di S. M. il Re sedevano: contessa Bruschi-Falgari, sen. prof. Blaserna, S. E. march. Di San Giuliano, on. Cimati, S. E. ten. gen. Spingardi, sen. conte Di Prampero, S. E. dott. Raineri, on. Visocchi, S. E. Guarracino, sen. Capellini, S. E. Bergamasco, on. Ginori-Conti, S. E. Luciani, S. E. conte Gianotti, conte Brambilla, comm. Lambarini, D. Lodovico Lante della Rovere.

A sinistra: principessa di Paternò, on. march. Cappelli, S. E. cav. Fani, sen. Fabrizi, S. E. contramm. Leonardi-Cattolica, on. nob. Podestà, S. E. Ciuffelli, S. E. conte Ponzio-Vaglia, S. E. Pavia, on. Maury, sen. Cefaly, S. E. Vicini, S. E. ten. gen. Brusati, on. ing. Perron, conte Bruschi-Falgari, magg. Selby.

A destra di S. M. la Regina: S. E. Manfredi, principessa Di Frasso-Dentice, S. E. Rattazzi, S. E. Facta, on. De Amicis, S. E. Credaro, sen. Borgatta, S. E. Gallino, on. Gallini, S. E. Tesò, sen. conte De Sonnaz, on. Ciccarone, S. E. nob. Mattioli-Pasqualini, marchese Calabrini, magg. Cittadini, comm. dott. Quirico.

A sinistra: S. E. cav. Marcora, principessa Giovanelli, sen. prof. Paternò, S. E. avv. Tedesco, on. avv. Rienzi, S. E. avv. Sacchi, sen. bar. Sonnino, S. E. avv. Calissano, on. bar. Squitti, S. E. ten. gen. Mira-

belli, on. avv. Celesia di Vegliasco, S. E. ing. De Seta, sen. gen. Goiran, on. avv. Bacchelli, magg. gen. conte Trombi, march. Borea d'Olmo, primo cerimoniere.

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza di Catania, presentata da S. E. il marchese Di San Giuliano, recatasi a Roma ad invitare il Sovrano e la sua Augusta consorte alla inaugurazione del monumento a Re Umberto I e dell'Ospizio dei ciechi in quella città.

Il presidente della Commissione, principe Manganella, presentò a Sua Maestà tutti i componenti della Commissione, pei quali S. M. ebbe una parola cortese.

Il principe Manganella presentò pure al Sovrano le fotografie del monumento, e l'architetto Fichera offrì a S. M. le fotografie dell'Ospizio dei ciechi, dalle quali S. M. il Re potè rilevare la grandiosità dell'edificio. Parlarono il prefetto comm. Minervini ed il sindaco di Catania comm. Pizzarelli.

Sua Maestà si trattenne a discorrere con la Commissione per circa tre quarti d'ora, dimostrando molta simpatia per Catania di cui non ignora il grande sviluppo commerciale e industriale. Promise l'intervento suo e di S. M. la Regina alle due inaugurazioni.

Finora la data di tali cerimonie non venne fissata.

S. M. il Re l'altro ieri mattina, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dal generale Trombi, rivisitò i lavori dell'Esposizione internazionale d'arte a villa Cartoni.

Trovavansi a ricevere e ad accompagnare il Sovrano nella visita il presidente del Comitato conte Di San Martino e il vice presidente ing. comm. Bentivegna.

Lasciata villa Cartoni, dopo avere espresso la sua augusta soddisfazione per il modo con cui progrediscono gli avanzati lavori, il Sovrano invitò il conte Di San Martino a salire in automobile e, percorrendo il nuovo viale di valle Giulia, attraversò il nuovo ponte Flaminio e si recò in piazza d'Armi, ove fece un giro attraverso le varie zone. S. M. il Re ridiscese al piazzale dei padiglioni regionali.

Dopo espresso al presidente il suo compiacimento per il lavoro compiuto, il Sovrano risalì in automobile e lasciò la piazza d'Armi verso le ore 11.

S. M. la Regina Elena ricevette, sabato scorso, il Consiglio di presidenza della Società « Re e Patria », che le presentò un album con pergamena miniata dalla pittrice signorina Margherita Rossi. L'album racchiude, oltre a vari articoli, la riproduzione della fotografia, con dedica autografa, che S. M. la Regina degnavasi offrire al Comitato stesso.

L'Augusta Signora gradì vivamente l'omaggio e si intrattenne benevolmente coi rappresentanti del sodalizio.

Cortesie internazionali. — Telegrafano da Pietroburgo, in data del 4 corrente, all'*Agenzia Stefani:*

« A proposito della consegna della medaglia commemorativa del soccorso portato a Messina dai marinai russi, il *Novoje Wremia* scrive:

« I sentimenti di amicizia della nazione italiana ci sono preziosi.
« Speriamo che il ricordo delle giornate di Messina contribuirà al
« sempre maggiore consolidamento della stima, della simpatia e
« dell'amicizia reciproche fra le due grandi potenze latina e slava ».

Elezione politica. — Collegio di Oviglio — Votazione di ballottaggio.

Risultato definitivo: Iscritti 13,123; votanti 9188.

De Vecchi avv. Giuseppe ebbe voti 4929; Prigione Luigi ne ebbe 4096.

Schede bianche, nulle, disperse e contestate 163.

Oggi venne fatta la proclamazione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica. Sarà continuata la discussione intorno alla sistemazione di Piazza Colonna.

La « Casa moderna » a Roma. — Un nuovo titolo di benemerenza, che segna un nobile passo in quello sviluppo edilizio nel quale Roma va affermando la sua vita nella famiglia italiana ha acquistato l'Istituto romano dei beni stabili, fra il plauso di quanti ieri poterono ammirare le nuove sue costruzioni costituenti la « Casa moderna » a piazza del Risorgimento e a via Santa Maura, nel rione Trionfale, laggiù dove il declivio di Monte Mario si distende nel piano dei Prati di Castello.

Sono due costruzioni rispondenti a tutte le più scrupolose esigenze dell'igiene, della praticità e di quanto può formare quell'insieme di comodità costituenti il nido della famiglia.

A via Santa Maura, in posizione saluberrima e ridente, il complesso di edifizi consta di 146 appartamentini popolari di una, due, tre camere e cucina, saggiamente distribuiti e costituenti per tutte le loro ottime caratteristiche qualità, la vera casa popolare ideale. Sono piccole abitazioni semplici, linde, bene arieggiate, che brillano per la bianchezza delle pareti e bevono la luce dalle ampie finestre, dove i sistemi delle persiane e delle imposte a vetri sono di modello semplice e robusto. Come altre consimili costruzioni dello stesso Istituto, quella di via Santa Maura, quanto quella di piazza del Risorgimento, sono fornite di ambulatorio-infermeria, di scuola per l'insegnamento elementare e dopo-scuola, di stireria e lavanderia, di sale da bagno con vasche e doccie, rimessa da biciclette; insomma quanto necessita alle esigenze della vita, specie quando questa si svolge nella comunità. Un ben disposto e provvido impianto elettrico si dirama per tutti i piani fino agli usci di ogni singolo appartamento. I vari cortili, ampli, ariosi, sono veri e fioriti giardini.

La semplice, eppur bella e commovente cerimonia inaugurale, ebbe luogo nella Casa dei bambini, riproduzione di quelle già funzionanti in altri edifizi, sorgente al centro del vasto cortile principale in via Santa Maura. Numeroso ed eletto era il pubblico degli invitati fra i quali notavansi il comm. Talpo, consigliere delegato di prefettura, per il prefetto, l'on. Lucifero, l'on. Barnabei, il senatore Lojodice, il senatore Torrigiani, gli assessori comunali Vanni e Rossi Doria, i consiglieri comunali Voghera, Nissolino e Ferrari, il comm. Magaldi, l'ing. Guastalla. Dell'Istituto R. B. S. il presidente del Consiglio d'amministrazione marchese Durazzo-Pallavicini, il vice presidente conte Digerini Nuti, i consiglieri comm. Baggini, cav. Molina, dott. Tito, il segretario generale avv. Casati, gli ingegneri Sorgente, Favero, Cerchia, Gui, ecc., ecc.

Gli onori di casa erano fatti con squisita cortesia dal commendator ing. Talamo, direttore generale dell'Istituto, e dal personale dipendente.

Agli invitati venne servito un lauto *buffet* e alle numerose ed eleganti signore distribuiti bellissimi *bouquets* che infioravano da principio tutte le finestre dell'edifizio.

Dopo la visita piena di ammirazione e di plausi compiuta a tutti

i locali, inappuntabili sotto ogni rapporto, gli invitati si recarono all'altro caseggiato grandioso e bello, a piazza del Risorgimento, che risponde pur esso a quanto di meglio può essere invocato dalle famiglie della borghesia modesta e lavoratrice. E colà le esclamazioni ammirative si riprodussero, si esplicarono verso i benemeriti componenti la direzione tecnica ed amministrativa dell'Istituto, specie per l'ing. comm. Edoardo Talamo, che con intelletto d'amore cotanto coopera al risorgimento edilizio in Roma e per il popolo erige case dagli ambienti sani e luminosi, rispondenti con le opere filantropiche che i connette alla soluzione di tante complicate questioni sociali.

Il caseggiato è composto di ben 102 appartamenti da 3, 4 e 5 vani oltre cucina ed ingresso, e quelli a terreno sono dotati di eleganti giardinetti. E per aggiungere alla nota pratica quella lieta e geniale, ogni finestra ha sotto il davanzale un elegante porta fiori, di ferro, infisso, per il quale essa potrà essere adorna di fiori e l'inquilino coltivatore concorrere ai premi che l'Istituto stabilisce alle finestre più eleganti nella fioritura.

E così utilità edilizia e arte gentile si sposano nelle costruzioni benedette dell'Istituto.

Verso le 5 e mezzo la folla degli invitati si diradava anche dal caseggiato di piazza del Risorgimento, semprepiù compresa d'ammirazione per chi sa porgere un sì alto esempio di civili iniziative.

Le onoranze ai marinai russi. — Le manifestazioni di riconoscenza ai marinai russi continuarono l'altrieri larghe e spontanee, dopo la consegna della medaglia alla nave *Aurora*.

Alle 16 all'Hôtel Pagliari il Municipio offrì agli ufficiali della nave un vermouth d'onore.

Intervennero tutte le autorità, le notabilità e molte signore.

Il R. commissario portò il saluto di Messina. Gli rispose il comandante della nave.

Alle ore 18.30 la nave lasciò il porto, diretta a Malaga.

Immensa folla salutò dalla banchina, mentre la musica suonava l'inno russo e l'equipaggio gridava *urrà*.

Commemorazione. — Ieri sera, al teatro Bellini di Catania, stipato di sceltissimo pubblico, alla presenza delle autorità civili e militari, l'on. deputato Angelo Muratori ha commemorato Angelo Majorana.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, e tutti i ministri avevano inviato la loro adesione.

Per l'Esposizione internazionale d'arte. — Un comunicato del Comitato esecutivo per le feste commemorative in Roma, informa che sono partite da Parigi le opere che Ignazio Zuloaga ha destinato all'Esposizione di Belle arti di Roma, e alle quali il Comitato ha già riservato una sala speciale nel palazzo del Bazzani. Queste opere, quasi tutte di grande formato, sono 25 e non sono mai state esposte in Italia; alcune non sono nemmeno mai comparse in pubblico all'estero. Tra esse campeggiano i due famosi quadri il *Nano Gregorio* e il *Torero Corcito*, che sono indubbiamente tra i capolavori del celebre pittore spagnolo. Questa Esposizione di Roma è l'ultima - secondo quanto il Zuloaga stesso ha dichiarato - alla quale egli invierà opere proprie.

Sono arrivati in Roma gli illustri artisti Anshelm Schulzberg e Lauritz Tuxent, commissari il primo della Svezia e il secondo della Danimarca, per assistere agli addobbi delle sale assegnate alle rispettive nazioni e allo sballo delle opere degli artisti svedesi e danesi, già in viaggio per l'Esposizione di Valle Giulia.

Beneficenza. — Il comm. Nathan, sindaco di Roma, apprezzando l'umanitario scopo del Comitato pro sanatorio bambini malarici, ha inviato in dono al Comitato per la festa del 19 marzo una splendida automobile di meccanismo perfetto.

S. E. il ministro dell'interno, che ebbe parole di vivo e sincero elogio per l'iniziativa nobilissima, ha voluto inviare due doni consistenti in un motorino a vapore della massima precisione e che può svolgere una forza considerevole, ed un apparecchio fotografico *Perkeo* ultimo modello.

Questi i doni pervenuti, ma molti altri ne sono annunciati tanto per i premi che per la pesca reale.

Marina militare. — La R. nave *Ciclope* è partita da Valona per Corfù.

Marina mercantile. — Il postale *Indiana*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — Il *Duca di Genova*, della N. G. I., è partito da Palermo per New York. — Il *Principe Umberto*, della stessa Società, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Taormina*, della Società Italiana, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — I ministri si sono riuniti nel pomeriggio in Consiglio di gabinetto ed hanno cominciato l'esame dei punti principali della dichiarazione ministeriale.

Il Consiglio ha fissato i termini della dichiarazione per quanto concerne la riforma elettorale e la riforma fiscale.

Per la riforma elettorale il Governo riconosce la necessità nell'interesse generale, di discutere al più presto possibile nella Camera la relazione della Commissione del suffragio universale. Riguardo alla riforma fiscale il ministro delle finanze, Caillaux, ha proposto ai colleghi una formula che è stata accettata all'unanimità.

Il Consiglio ha esaminato anche la parte della dichiarazione relativa ai ferrovieri. Il Governo accetta il progetto della retroattività delle pensioni ai ferrovieri, preparato dal Ministero Briand, ed accetta pure in massima il progetto sul sabotage e sulla polizia delle ferrovie, riservandosi la facoltà di introdurvi le modificazioni che giudicherà necessarie.

Il progetto che sopprime il diritto di sciopero per i ferrovieri sarà molto modificato dal nuovo Gabinetto.

BUDAPEST, 4. — La Delegazione ungherese si è chiusa con una allocuzione del presidente Zichy, il quale ha formulato l'augurio che i sacrifizi che il paese fa apportino un rafforzamento della Monarchia quale grande potenza; che le costruzioni navali ridondino a vantaggio delle industrie e che le nuove navi possano tutelare la pace. Il pegno più sicuro per la pace, ha concluso, è l'amore per essa del Re al quale, tra grida di *elien*, ha augurato lunga vita e regno glorioso. Tra grida di *elien* si è chiusa la sessione della Delegazione.

BUKAREST, 4. — Nelle elezioni del secondo collegio per la Camera dei deputati sono riusciti eletti: 57 conservatori ministeriali, 8 dell'opposizione, di cui tre conservatori democratici e due liberali.

Vi sono 8 ballottaggi.

Tra gli eletti si trovano i ministri Delavrancea, Nenitzesco e l'exministro Mortzun.

I socialisti ed i nazionalisti che si sono presentati per la prima volta alle elezioni generali hanno ottenuto un esiguo numero di voti.

Domani vi saranno le elezioni del terzo collegio, composto dei contadini.

BERLINO, 4. — Si ha da Ponapè: Le operazioni contro i rivoluzionari sono terminate.

L'intera tribù degli Dschekatsch è caduta prigioniera dei tedeschi. Quindici degli assassini sono stati fucilati ed i rimanenti in numero di 426 sono stati esiliati a Yap.

LONDRA, 4. — Durante un pranzo in casa di lord Marley, lord Crewe è stato colpito da un'improvvisa indisposizione.

Sembra che lord Crewe dovrà restare a casa per qualche tempo.

VIENNA, 4. — L'Imperatore è qui giunto stasera di ritorno da Budapest.

WASHINGTON, 4. — Il presidente Taft ha convocato il Congresso in sessione straordinaria per il 4 aprile.

COSTANTINOPOLI, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio.

Ismail Kemal, capo dei liberali moderati, parla contro la convenzione relativa alla ferrovia di Bagdad; egli chiede che la linea venga

costruita soltanto fino ad El Helif e che Costantinopoli venga unito a Bagdad mediante la linea Homs-Bagdad.

Il Gran Visir espone i vantaggi della ferrovia di Bagdad e dichiara che lo Stato, che è obbligato dalla convenzione conclusa a continuare la costruzione della linea, non può mancare ai suoi impegni. Il Governo potrebbe tutto al più mediante negoziati assicurarsi condizioni più favorevoli, ma è impossibile far terminare la linea a El Helif, per evitare una nuova spesa di 300,000 lire turche.

Il Governo non può far cessare i lavori, perchè perderebbe la possibilità di ottenere l'autorizzazione all'aumento del 4 per cento dei dazi doganali.

Il Gran Visir dichiara terminando che spera di raggiungere l'accordo sulla questione del prolungamento della linea da Bagdad a Bassora, perchè gli interessati si persuaderanno che la Turchia non cura altri interessi che i propri.

PARIGI, 5. — Il Ministero dell'interno ha ricevuto il seguente telegramma sugli incidenti di Cancale:

Una folla di circa tremila persone, composta di marinai e di donne, si diresse verso le imbarcazioni del porto con evidenti intenzioni ostili contro gli armatori.

I gendarmi si opposero a questo movimento. Ne avvenne una colluttazione. Una donna di circa 70 anni fu colpita da sincope e morì immediatamente.

Dieci gendarmi sono stati feriti da sassate.

L'emozione è grande.

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio de Janeiro: Alcuni monarchici portoghesi hanno confermato alla polizia l'esistenza di un complotto contro la Repubblica del Portogallo, ma hanno dichiarato che non si aveva affatto intenzione di uccidere chicchessia. L'attitudine dei realisti dipenderà dalla conferenza che il loro delegato Vasconcellos Veiga avrà a Londra col marchese di Soveral e con l'ex-presidente del Consiglio, Joao Franco.

BUKAREST, 6. — I risultati delle elezioni per il terzo collegio della Camera dei deputati danno eletti 36 conservatori e un liberale. Vi è un ballottaggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

5 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.	
Barometro a mezzodì	755 68.	
Termometro centigrado al nord	11.2.	
Tensione del vapore, in mm.	2.61.	
Umidità relativa a mezzodì	26.	
Vento a mezzodì	E.	
Velocità in km.	3.	
Stato del cielo a mezzodì	sereno.	
Termometro centigrado	massimo	13.2.
	minimo	2.6.
Pioggia, in mm.	—	

5 marzo 1911.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Spagna, minima di 750 sulla Scandinavia, Finlandia e Colonia, minimo secondario di 751 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato in Calabria, Sicilia, disceso altrove fino a 4 mm. in Liguria e Veneto; temperatura prevalentemente diminuita; venti forti settentrionali sulle Marche, Abruzzo, Campania e penisola salentina, pioggerelle in Sicilia.

Barometro massimo a 763 in Sardegna, minimo 759 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente settentrionali all'estremo sud e Sicilia con mare agitato; deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente vario.

N. B. — Alle ore 14 1/2 è stato telegrafato ai semafori della Sicilia e Jonio di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 8	8 9
Genova	sereno	calmo	15 6	9 2
Spezia	sereno	legg. mosso	15 0	4 8
Cuneo	coperto	—	15 6	6 2
Torino	coperto	—	12 6	4 4
Alessandria	3/4 coperto	—	19 5	2 0
Novara	1/2 coperto	—	14 2	2 0
Domodossola	3/4 coperto	—	16 6	0 4
Pavia	sereno	—	14 9	— 1 2
Milano	1/2 coperto	—	15 5	3 1
Como	3/4 coperto	—	16 0	4 0
Sondrio	coperto	—	13 1	2 2
Bergamo	1/2 coperto	—	12 0	3 0
Brescia	1/4 coperto	—	13 9	4 3
Cremona	sereno	—	13 6	2 2
Mantova	nebbioso	—	12 0	3 0
Verona	sereno		12 2	2 3
Belluno	3/4 coperto	—	10 9	0 0
Udine	sereno	—	11 2	2 5
Treviso	1/2 coperto	—	13 0	2 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	10 2	3 5
Padova	sereno	—	11 3	0 9
Rovigo	sereno	—	13 1	1 4
Piacenza	sereno	—	13 8	0 4
Parma	sereno	—	13 9	0 8
Reggio Emilia	sereno	—	13 0	0 6
Modena	1/4 coperto	—	12 1	0 5
Ferrara	sereno	—	11 4	0 9
Bologna	sereno	—	11 4	3 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	10 6	3 2
Pesaro	sereno	calmo	13 5	1 6
Ancona	sereno	calmo	11 0	4 9
Urbino	sereno	—	6 2	2 0
Macerata	sereno	—	7 5	3 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	3 6	0 0
Perugia	sereno	—	8 0	2 2
Camerino	sereno	—	5 0	— 0 8
Lucca	sereno	—	13 4	1 9
Pisa	sereno	—	15 8	— 1 5
Livorno	sereno	calmo	14 0	3 5
Firenze	sereno	—	13 8	0 4
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	13 9	3 1
Grosseto	sereno	—	14 6	0 9
Roma	sereno		13 3	2 6
Teramo	sereno	—	15 0	1 8
Chieti	sereno	—	9 6	1 6
Aquila	sereno	—	6 3	— 3 5
Agnone	sereno	—	2 8	— 1 4
Foggia	3/4 coperto	—	10 0	2 0
Bari	1/2 coperto	mosso	10 1	4 8
Lecce	sereno		11 0	7 0
Caserta	sereno		10 4	3 4
Napoli	sereno	legg. mosso	9 9	4 7
Benevento	coperto		8 8	2 6
Avellino	1/2 coperto		9 2	1 8
Caggiano	—		—	—
Potenza	1/4 coperto		2 6	— 1 4
Cosenza	3/4 coperto		9 5	2 5
Tiriolo	sereno	—	11 7	— 1 4
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	1/4 coperto	agitato	15 3	9 8
Palermo	coperto	agitato	13 3	4 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 2	7 3
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 7
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	12 3	7 3
Catania	sereno	agitato	13 7	1 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	17 0	5 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 2	7 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 7	5 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*